

RAIUNO ore 15

Mazzini da Genova a Roma

Dopo il debutto sulla rete televisiva della Svizzera italiana, arriva sui nostri piccoli schermi Giuseppe Mazzini. Una certa idea dell'Italia, la biografia sceneggiata sulla vita del grande politico del Risorgimento. Il programma, la cui prima puntata va in onda oggi su Raiuno alle ore 15, è di Romano Brasellini, la regia è di Maria Maddalena Yon, ed è stato prodotto dal Dipartimento Scuola Educazione in collaborazione con la Televisione svizzera italiana. Tra gli interpreti, Silvano Piccardi, Sonia Riva, Silvy Togni, Claudia Laurence e Italo Dall'Orto, voce narrante, Raoul Grassilli. La prima puntata ci mostrerà le immagini della casa natale di Mazzini a Genova e si soffermerà sugli inizi della sua attività politica: dalla detenzione nella fortezza del Priamar a Savona al suo esilio marsigliese ed alla fondazione della Giovine Italia, fino alle vicende della caduta della Repubblica romana nel 1848.

ITALIA 1 ore 20.30

Una naja tutta da ridere

La vita nelle caserme, alle prese coi problemi della disciplina e della distanza da casa, ma anche come occasione di divertimento e goliardate. Questo lo spirito di Classe di ferro, la serie di dodici telefilm in onda da stasera su Italia 1, alle 20.30. La sceneggiatura è firmata da due nomi di prestigio come Leo Benvenuti e Piero De Bernardi, che hanno lavorato su storie scritte da un gruppo di loro allievi. La regia è di Bruno Corbucci. Interpreti principali, Giampiero Ingrassia, Massimo Reale, Paolo Sassanelli e Guido Venturini che vestono i panni di quattro commilitoni di diverse regioni d'Italia. Li affiancano un gruppo di giovani attori, reclutati, è il caso di dirlo, in teatri, cabaret e scuole di recitazione. Tra questi Pierluigi Cuomo, Francesco Apolloni e l'ex cantante Adriano Pappalardo. I telefilm sono stati girati in alcune caserme con la collaborazione dello Stato maggiore dell'Esercito.

RETEQUATTRO ore 22.40

Palombelle, musica e avventura: ecco il menù per il ritorno di «Ciak»

Finita la stagione dei festival ed inizia quella del grande cinema nelle sale, torna all'appuntamento con i cineasti Ciak la rubrica settimanale in onda su Retequattro, da stasera e ogni venerdì, alle 22.40. Il primo numero di questa nuova serie, curata da Giorgio Medai, Anna Praderio e Pierluigi Ronchetti, ha tra i suoi ospiti Nanni Moretti, Paul McCartney e Isabella Adjani. Palombella rossa, le polemiche, ma anche il grande successo, che hanno accompagnato l'uscita del film, saranno al centro del servizio dedicato a Nanni Moretti. Il regista in un'intervista racconta il suo lavoro e le sue insofferenze, parla del cinema italiano, della

difficoltà e della necessità dell'impegno nella vita e nei comportamenti di tutti i giorni. Paul McCartney presenta il video che Richard Lester (regista del film dei Beatles Help e Uno per tutti) ha realizzato per la sua nuova tournée. Isabella Adjani racconta invece il suo ultimo ruolo di protagonista nel film Camille Claudel. Altri servizi di Ciak sono dedicati al set del nuovo film di Francesco Nuti e allo sconosciuto incontro tra Indiana Jones e James Bond: il film che li vedono protagonisti si scontrano al botteghino, mentre i loro interpreti, Harrison Ford e Sean Connery, duettano insieme nel nuovo film di Spielberg.

Delude a Sorrento il film di Squitieri «Il colore dell'odio». Tra le altre novità, il sovietico «Tentazione» e l'americano «Vivere in fuga», diretto da Sidney Lumet

Io, immigrato nero venuto a morire in Italia

Vengono dall'Urss e dagli Stati Uniti le cose migliori fin qui viste agli Incontri di Sorrento, mentre le pellicole italiane deludono un po'. C'era attesa per il nuovo film di Squitieri Il colore dell'odio, interpretato da Salvatore Marino e Carolina Rosi, ma il tema pur importante (il razzismo verso gli immigrati neri) non trova sullo schermo gli accenti giusti. Meglio Roma Paris Barcelona.

DAL NOSTRO INVIATO SAURO BORELLI

SORRENTO. Giornate folte di proiezioni, di utili scambi di queste della fase iniziale dei ventiseiesimi Incontri sorrentini. Giovane cinema italiano e autori della recente produzione sovietica, cineasti d'oltre Atlantico e registi di casa nostra si trovano infatti qui, contigui ma non coincidenti, nel proporre un confronto anche indiretto, informale tra le loro rispettive tematiche e gli specifici moduli stilistici-narrativi. Abbiamo visto così, nell'arco di poco più di 48 ore, sette film che, ognuno per il suo preciso impianto narrativo, ci hanno fornito sintomi quanto mai rivelatori di realtà, di situazioni attualissime contraddistinte da problemi, inquietudini di generale, indiscriminato interesse. Pensiamo al sovietico Tentazione di Viceslav Sorokin, dove si racconta dell'inquieto Zhenya, che prima racconta impudenti menzogne e poi si atteggiava a figlio di facoltosa famiglia di professionisti pur di farsi accettare dalle snobistiche compagnie di scuola, a loro volta appartenenti a famiglie di alti burocrati, di funzionari di spicco della cosiddetta nomenklatura. La vicenda apparentemente banale si colora via via di toni sempre più cupi, fino a sfociare nell'epilogo nella desolata sconfitta della povera adolescente. Sorokin governa tale disperante mate-



Carolina Rosi in «Il colore dell'odio»; in alto, «Mascalzone»

ria narrativa con impietoso, energico piglio. Ciò che scaturisce così da Tentazione è un senso di amarezza senza alcuna consolante prospettiva che induce a preoccupanti pensieri su ciò che sta accadendo oggi in Urss. Analoghe inquietudini hanno suscitato in noi, d'altronde, anche le restanti opere sovietiche. Sraordinario incidente nel distretto regionale di Serghij Snezhnik e Mascalzone di Vagit Mustafaei. Il primo è un acuto, caustico ritratto di un yuppie sovietico dirigente del Komsomol che, inchiodato in storie di bisbetico e di bagordi con una congrega di profittatori pari suoi, viene di colpo spodestato da un intrigo di potere da occulto personaggio più forti di lui. Il secondo riguarda, invece, un apologo che vede al centro un personaggio appartenente golfo e inconcludente, ma che ad un certo punto si rivela, ben altrimenti, cinico e disumano sfruttatore delle debolezze altrui. Certo è che, per quanto assolutamente diversa, la situazione tutta americana prospettata da Sidney Lumet nel suo Vivere in fuga suscita anch'essa non minori inquietudini di quelle provocate dalla disastrosa realtà sovietica. Qui si evoca l'emblematica vicenda di una tipica famiglia, i Pope, padre madre e due figli, uno di 10 e l'altro di 17 anni. Già implicati in azioni terroristiche, i genitori vivono praticamente in clandestinità da circa quindici anni, sempre braccati dalla polizia federale. Avviene però che Danny, il loro primogenito, si riveli un piccolo prodigio al pianoforte, tanto da poter accedere alla prestigiosa Juillard School. I genitori, pur di appagare il desiderio del figlio, lo affidano ai nonni, consentendogli in tal modo di frequentare la scuola che lo farà un grande pianista, ma condannandosi, al contempo, ad una nuova, inaspettabile fuga. Film di appassionato, robusto piglio democratico, Vivere in fuga conferma alteramente le civiltissime compo-



tardi anni Settanta e ripercorre in particolare l'arrischiata avventura di tre fuoriusciti italiani a Parigi, con precedenti terroristici, prima in viaggio e poi nelle strade di Barcellona alle prese con i turbamenti della loro coscienza e con i ben più micidiali colpi dei loro misteriosi persecutori. Forse, nonostante le apparenze, Roma Paris Barcelona non è, non vuole essere tanto un film sui terroristi, quanto proprio ed esclusivamente sui loro intimi, esasperate insoddisfazioni in ordine sia al fallimento delle scelte politiche, sia al disastro della loro intera esistenza. Sobrio, austero e dinamicamente articolato con elegante, disinibito e narrativo il film di Grassini e Spinelli ci è parso davvero una prova di già sperimentata, intensa completezza drammatica e drammatica.

Proprio tutto ciò che non si può dire del film di Pasquale Squitieri Il colore dell'odio, enfatico, squilibrato racconto sulle disavventure di un immigrato di colore nordafricano. Questi, occupato tra i pescatori di Fiumicino, già ambientato nel nostro paese e ormai compagno del cuore di una bella ragazza italiana, viene malugualmente incastrato in un sanguinoso «pasticcaccio» e presto indotto ad una fuga disperata. Finito, naturalmente, male, col povero immigrato morto ammazzato nel corso di una operazione di polizia. Il tema del Colore dell'odio ha certo molte, importanti implicazioni. Squitieri e tutti i suoi, però, hanno pigliato scriteriatamente ora sul pedale del paratenismo protervo ora su quello della predicazione posizionale. L'istito approssivo così, per forza di cose, ad un inesorabile, deficiente manierismo moralistico. E niente di più.

È morto Chapman Era il papà dei Monty Python

ALFIO BERNABEI

LONDRA. Irriverente e demenziale, ma anche molto pungente sul piano della satira politica da far drizzare le orecchie a più di un ministro e sufficientemente sacrilego da disturbare i sonni delle autorità ecclesiastiche, il fenomeno Monty Python - prima nella serie televisiva e poi nei film - ha influenzato in profondità la cultura inglese degli anni Settanta. La morte di Graham Chapman, il fondatore di Graham Chapman, il fondatore del team, poi autore e attore anche per il grande schermo in alcuni film della serie, avvenuta ieri l'altro in un ospedale del Kent da dove irrimediabilmente era stato appena dimesso apparentemente ristabilito, è servita a ricordare sia il furore causato dalla prima apparizione dei Monty Python davanti ad increduli spettatori nel 1969, sia il fatto che oggi la loro influenza è intracciabile in decine di programmi comico-satirici, tipo Spitting Image.

Nel 1974, l'anno dell'ultimo show originale televisivo della serie, nel campus di un'università inglese dove studiava, la vita praticamente si fermava quando si avvicinava l'ora della trasmissione. Dai sedici piani dell'edificio dove abitava insieme a centinaia di altri studenti, ad una certa ora si formava una corrente di persone che puntava verso le sale tv. Con gli ascensori bloccati spesso la discesa era lungo le scale. Davanti alla prospettiva di un «decollo» verso l'universo anarco-surrealista dei Monty Python, la fuga dai corridoi, dai muri, dalle barriere, diventava di per sé un atto esilarante. La morte di Chapman è avvenuta proprio alla vigilia della festa che il team originale aveva organizzato per ricordare il ventesimo anniversario della nascita del gruppo. In questo team c'erano autori e attori che oggi hanno preso strade diverse e sono diventati internazionalmente noti come John Cleese e Michael Palin (Un pesce di nome Wanda).

Terry Gilliam (regista di Brazil e di Monty Python), Terry Jones (Erik il cichingo), Chapman e Cleese, prima di creare i Monty Python, avevano fatto un lungo tirocinio scrivendo i testi per i programmi del notissimo showman e commentatore politico David Frost. Chapman aveva una laurea dell'Università di Cambridge ed era un esperto fisico. Cleese e Palin sono stati fra i primi a precipitarsi al capezzale di Chapman ed hanno trascorso alcune ore con lui, lucido fino alla fine. Le ultime parole sono state per il suo amante e per il figlio che era irrimediabilmente stato appena dimesso apparentemente ristabilito, è servita a ricordare sia il furore causato dalla prima apparizione dei Monty Python davanti ad increduli spettatori nel 1969, sia il fatto che oggi la loro influenza è intracciabile in decine di programmi comico-satirici, tipo Spitting Image.

Al di là degli show televisivi, di lui si ricordano i ruoli nel film Monty Python and the Holy Grail (Monty Python e il sacro Graal) e l'irriverentissimo Life of Brian (Vita di Brian), una satira sulla vita di Cristo in cui Chapman sostiene la parte del messia. La sua specialità era la satira del comportamento autoritario di chi militava nei panni di improbabili ufficiali all'British, di ramava eccentrici ed impossibili ordini permeati dalla presa in giro dell'educazione tipo public school. Ma era un satirista «pitonesco», nel senso che non si limitava a colpire il suo bersaglio in maniera più o meno venenosa, ma strigliava senza pietà, atterrando la preda con singolare accanimento. Era appunto questo il marchio comico della serie.

RAIUNO program grid with times and titles like UNOMATTINA, TA MATTINA, SANTA BARBARA, LAUREL & HARDY, CHE TEMPO FA, TOR FLASH, CUORI SENZA VITA, LA SIGNORA IN GIALLO, TELEGIORNALE, TOI TRE MINUTI DI, BUONA FORTUNA ESTATE, A TU PER TU CON L'OPERA D'ARTE, DSE, GIUSEPPE MAZZINI, PIPPI CALZELUNGHE, GURMI, ANNA DAI CAPELLI ROSSI, OGGI AL PARLAMENTO, TOI FLAM, SANTA BARBARA, IL PROIBITO BALLARE, ALMANACCO DEL GIORNO DOPO, TELEGIORNALE, SUPERFANTASMA, ALFREDO HITCHCOCK PRESENTA, TELEGIORNALE, NOTTE ROCK, UNA VITA SBAGLIATA, TOI NOTTE CHE TEMPO FA, IL MEGLIO DI MEZZANOTTE E DINTORNI, DSE.

RAIDUE program grid with times and titles like SILVERHAWKS, DUE LACRIME, INGLESE E FRANCESE PER BAMBINI, ASPETTANDO MEZZOGIORNO, MEZZOGIORNO E, TOE ECONOMIA, NEZZOGIORNO E, CAPITOL, NIENTE FRESCA, LASSIE, DAL PARLAMENTO, TOR FLASH, FANTOMAS CONTRO SCOTLAND YARD, GLI ANTENNATI, TOE SPORTSERA, PERRY MASON, NETEO 2, TOE TELEGIORNALE, TOE LO SPORT, MODI VITA DI AMEDEO MODIGLIANI, SUPERFANTASMA, TOE STASSERA, SI FA PER RIDERE, CENTO ANNI DI INDUSTRIA IN ITALIA, PERRY MASON, TOE NOTTE, I MASTINI DEL DALLAS.

RAITRE program grid with times and titles like DSE, TELEGIORNALE REGIONALI, DSE, LA LAMPADA DI ALADINO, CICLISMO, BLACK AND BLUE, SPAZIO LIBERO, I MOSTRI, VITA DA STREGA, GEO, TOE DERBY, TELEGIORNALE REGIONALI, SCHIACCE, BLOS, DI TUTTO UN PO', TELEGIORNO GIALLO, TOE SERA, TELEFONO GIALLO, HAMMETT, INDAGINE A CHINATOWN, SUPER HIT, HOT LINE, ON THE AIR, MOSCOW MUSIC PEACE FESTIVAL, BLUE NIGHT, NOTTE ROCK.

OTM program grid with times and titles like QB VII, IL DELITTO DI GUERRA, TELEGIORNALE, CARTONI ANIMATI, LA QUINTA STAGIONE, TOE TV DONNA, MATLOCK, STASERA SPORT, TENNIS, AMANDOTI, BUCK ROGERS, ROMANZO POPOLARE, COLPO GROSSO, ANNO 2118 PROGETTO X.

SCEGLI IL TUO FILM program grid with times and titles like FANTOMAS CONTRO SCOTLAND YARD, ROMANZO POPOLARE, HAMMET - INDAGINE A CHINATOWN, UNA COPPIA PERFETTA, ANNO 2118: PROGETTO X, I MASTINI DI DALLAS.

Program grid with times and titles like FANTASILANDIA, HOTEL, AGENZIA MATRIMONIALE, CERCO E OFFRO, CINQUE DEL 6° PIANO, CASA MIA, BIS, IL PRANZO E SERVITO, CARI GENITORI, GIOCO DELLE COPPIE, AGENZIA MATRIMONIALE, CERCO E OFFRO, LOVE BOAT, DOPPIO SALOM, BABILONIA, O.K. IL PREZZO È GIUSTO, IL GIOCO DEI 9, TRA MOGLIE E MARITO, FINALMENTE VENERDI, MAURIZIO COBENZANO SHOW, PETROCELLI.

Program grid with times and titles like CAPPALATTE, CANNON, OPERAZIONE LADRO, OPERAZIONE ROCKFORD, SIMON & SIMON, T.J. HOOKER, MAGNUM P.I., DUE JAY TELEVISION, BARZELLETTIERI D'ITALIA, SO TO SPEAK, BIMI BIMI BAMI, ARNOLD, A-TEAM, I ROBINSON, CRISTINA, CLASSE DI FERRO, VALENTINA, TELEVIUIGI, CALCIO MANIA, L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI.

Program grid with times and titles like LA GRANDE VALLATA, ASPETTANDO IL DOMANI, COSI' GIÀ IL MONDO, LA PICCOLA GRANDE NELL, CIAO CIAO, SENTIERI, CALIFORNIA, UNA VITA DA VIVERE, GENERAL HOSPITAL, FEBBRE D'AMORE, TELECOMANDO, C'ERAVAMO TANTO AMATI, LA VITA LEGGENDARIA DI ERNEST HEMINGWAY, CIACI, COPPIA PERFETTA, IRONSIDE, ADAM 12, VENTI RIBELLI, NOZZE D'ODIO, LA MIA VITA PER TE, VICTORIA, NOZZE D'ODIO, LA MIA VITA PER TE, POMICRIGGIO INSIEME, LISTE, TELEGIORNALE, LA PIOVRA, TOE ATTUALITÀ, NOTTE CINQUESTELLE.

RADIO program grid with times and titles like RADIODUE, RADIOTRE, RADIODUE ONDA, RADIOTRE ONDA.

Program grid with times and titles like ANNO 2118: PROGETTO X, I MASTINI DI DALLAS.